

## Inno alle Apuane

(parole e musica di Pietro Pighi – arm. di Giulio Meccheri)

Maestose e possenti nel cielo,  
torri indomite sul litorale,  
dal Pisanino al Pizzo d'Uccello  
guida e faro al marinar.

Apuane! Apuane!  
Candide cime, monumentale  
nido d'aquile e cavatori,  
di patrioti e libertà.

Tra quei monti e valli inviolate  
l'Apua gente intrepida osò  
di resistere all'invasore,  
nessuno mai la dominò.

Lunigiana, Garfagnana,  
cantiamo tutti con ardore;  
Viva! Viva le Apuane,  
le montagne del nostro cuore.  
Viva! Viva le Apuane,  
le montagne primo amor.

## Associazione Nazionale Alpini

Sezione Alpi Apuane



### 13° RADUNO ALPINO

16 Luglio 2011 - ore 21:00

Duomo di Sant'Andrea Apostolo - Carrara

### Gruppo Corale FMIR

Carrara

### Associazione Corale Pier Alessandro Guglielmi

Massa



Massimiliano Biselli - Bruno Bruschi - Adolfo Cagetti - Fabrizio Cappuccini - Michele Dazzi  
Antonio Del Nero - Giovanni Delia - Pietro Fantoni - Pier Francesco Figaia - Daniele Gemignani  
Edo Guidotti - Mirko Lugarini - Carlo Andrea Massa - Michele Marrocu - Giulio Meccheri  
Gianfranco Ortolani - Paolo Pisani - Giuseppe Ravenna - Giovanni Salvetti - Roberto Tovani

## IL RACCONTO DI UN INCONTRO

.... talvolta, basta una scintilla ....

*Nel Marzo 2009 ci viene proposto di cantare alcuni brani, tratti dalla tradizione alpina, all'interno di una serata organizzata dal Centro di Riabilitazione, sito in Marina di Massa, della Fondazione Don Carlo Gnocchi onlus, per sottolineare l'esperienza come cappellano militare del fondatore, prima sul fronte di guerra greco-albanese, poi nella campagna di Russia. La finalità e l'occasione sono intriganti; decidiamo di impegnarci a fondo, mettendo in gioco esperienze e capacità personali. Si parte da zero, senza un nome, senza una divisa e, men che meno, una sede: tanto, finita la serata, prevista per Settembre, terminerà anche la nostra avventura.*

*Invece, è andata diversamente. Il divertimento che ha accompagnato ogni prova, la scoperta del "cantare assieme" (in questo campo, non pochi tra noi erano alla prima esperienza), il coinvolgimento provocato dal repertorio affrontato, .....: siamo ancora qui.*

*Questi sono i frammenti di cronaca che ci riguardano. Può essere, però, che, col tempo, le tessere disegnino una storia. La storia di amici che, uniti dalla passione per il canto popolare e di montagna, ma anche dal riconoscersi nello stare assieme, hanno la presunzione di inserirsi nell'ampio fiume di questa coralità.*

Associazione Culturale Fortitudo Mea In Rota

[www.gruppocoralefmir.it](http://www.gruppocoralefmir.it)

## Stelutis alpinis

(parole e musica di Arturo Zardini – arm. di Enrico Salines)

Se tu vens cà sù ta' cretis,  
là che lôr mi àn soterât,  
al è un splàz plen di stelutis:  
dal gnò sanc l'è stât bagnât.

Par segnâl une crosute  
jé scolpide lì tal cret;  
fra chès stelis nàs l'arbute,  
sot di lôr jo duâr cujèt.

Cjòl, su cjòl une stelute  
je a ricuarde il nestri ben;  
tu j darâs 'ne bussadute,  
e po' plàtile tal sen.

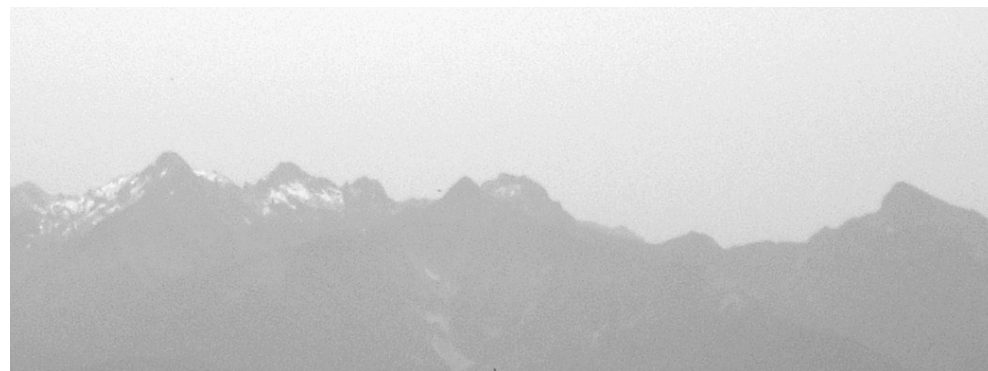
Cuant che a ciase tu sês sole  
e di cûr tu preis par me,  
il gnò spirt atôr ti svole:  
jò e la stele sin cun te.

*Se tu vieni quassù tra le rocce,  
la dove mi hanno sepolto,  
c'è uno spiazzo pieno di stelle alpine:  
dal mio sangue è stato bagnato.*

*Come segno una piccola croce  
è scolpita lì nella roccia;  
fra quelle stelle nasce l'erbetta,  
e sotto di loro io dormo sereno.*

*Cogli, su, cogli una piccola stella  
a ricordo del nostro amore;  
dalle un bacio,  
e poi nascondila in seno.*

*Quando a casa tu sarai sola  
e di cuore pregherai per me,  
il mio spirito ti aleggerà intorno:  
io e la stella siamo con te.*



## I dodici ladroni

(canto di origine russa – ricostruzione e arm. di Alessandro Mosna)

A lode e gloria per Te, o Signor, cantiamo di Kudejjar  
ch'era un ladrone, un peccator, senza timor né altar.

Nella foresta di Solofski, vicino al placido Don,  
vivevan dodici uomini, pericolosi ladron.

A lode e gloria ....

Un giorno vide una vergine: coi suoi ladron la rapì;  
ella era bella e sì docile che il cor feroce gli aprì.

A lode e gloria ....

Da Dio ispirato nell'anima lasciò il suo covo e fuggì,  
di quella bella una lacrima in frate lo convertì.

Frà Pittigrin diventò.

## In mezzo al prato (gh'è tre sorelle)

(canto popolare trentino – arm. di Luigi Pigarelli)

In mezzo al prato gh'è tre sorelle,  
una di quelle mi voi sposar;  
no l'è la prima, né la seconda,  
ma l'è la bionda che m'ha ferì.

La bella bionda mi manda a dire  
che il mio soffrire la fa penar.  
"O giovinotto non mi tradire:  
non vo' morire di mal di cuor".

"O cara figlia de la pastora  
è questa l'ora del nostro amor;  
tutto il mio cuore io t'ho donato  
innamorato io son di te".

## O fiëtte, fé 'n basín

(canto popolare piemontese – arm. di Armando Corso)

Quand passa la fanfara  
droeví fnestre e pogeuj,  
dì 'na parola cara  
a costi bravi fieuj,  
e lor par ricompensa  
faran di bei soris  
e voi par compiacensa  
doi euj de paradis.

*O fiëtte, fé 'n basín  
a costi bravi alpin,  
ch'à fan col brut mesté  
d'rampié, d'rampié, d'rampié.*

Se l'han 'na piuma sola  
son fieuj de l'aôta val;  
l'han 'n'aria ch'à consola  
lor van, lor van, lor van.  
Lor van per precipissi,  
lor van senza tramlé,  
fan mille sacrifici,  
ma torno pa 'n daré.

*O fiëtte, fé 'n basín!*

Quando passa la fanfara  
spalancate finestre e poggioli,  
dite una parola cara  
a questi bravi figlioli;  
loro, per ricompensa,  
faranno dei bei sorrisi,  
e voi, per compiacenza,  
due occhi del paradiso.

*Ragazzette, mandate un bacio  
a questi bravi alpini  
che fan quel duro mestiere:  
arrampicare, arrampicare ...*

Se hanno una piuma sola  
son figli dell'alta valle,  
hanno un'aria che rassicura:  
loro vanno, vanno, vanno.  
Vanno per precipizi,  
vanno senza indugio:  
fanno mille sacrifici  
ma non indietreggiano mai.

*Ragazzette, mandate un bacio!*

## Mamma mia, vienimi incontro

(canto della guerra d’Africa – arm. di Antonio Pedrotti)

Mamma mia vienimi incontro,  
vienimi incontro a braccia aperte:  
io ti conterò le storie  
che nell’Africa passò.

Maledette quelle contrade,  
quei sentieri polverosi:  
sia d’inverno, sia d’estate  
qua si crepa dal calor.

Barattieri gli manda a dire  
che si trova là, sui confini,  
che ci vogliono gli alpini  
per potersi ad avvanzar.

## Addio mia bella, addio

(parole e musica di Carlo Alberto Bosi – arm. di Armando Corso)

Addio mia bella addio,  
che l’armata se ne va,  
e se non partissi anch’io  
sarebbe una viltà

Il sacco è preparato,  
il fucile l’ho con me,  
ed allo spuntar del sole  
io partirò da te.

Ma non ti lascio sola  
io ti lascio un figlio ancor,  
sarà quel che ti consola:  
il figlio dell’amor.

## Emigranti (Merica, Merica)

(testo di Angelo Giusti – ricostruzione e arm. di Paolo Bon)

Trenta giorni di macchina a vapore  
nella Merica che semo arrivati  
ma nella Merica che semo arrivati  
non abbiamo trovato né paglia né fien.

*Merica, Merica, Merica  
còssa saràlo 'sta Merica,  
Merica, Merica, Merica,  
in Merica voglio andar.*

Abbiamo dormito sul nudo terreno  
come le bestie che van riposar.

E la Merica l’è lunga, l’e larga,  
zircondada da fiumi e montagne  
e con l’aiuto degli altri italiani  
abbiamo formato paesi e città.

*Merica, Merica, Merica  
cossa saràlo 'sta Merica,  
Merica, Merica, Merica,  
in Merica voglio andar.*

E con l’aiuto degli altri italiani  
abbiamo formato paesi e città.

*La Repubblica Federale del Brasile ha dichiarato il 21 Febbraio  
“Dia do imigrante italiano”.*

*Il canto “Merica, Merica” è stato proclamato inno ufficiale della  
colonizzazione italiana nel Rio Grande del Sud.*